

## IL CURRICOLO QUINQUENNALE DI EDUCAZIONE CIVICA dell'IIS "B. PASCAL"

elaborato dal gruppo di progetto in raccordo con i Dipartimenti disciplinari e di Indirizzo

Il gruppo di progettazione si è mosso all'interno delle indicazioni fornite dalle recenti "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica", adottate in applicazione della Legge 20.8.2019 n. 92, in cui si introduce un curriculum quinquennale di educazione civica di non meno di 33 ore annue, distribuito trasversalmente fra tutte le diverse discipline del curriculum, imperniato sulla conoscenza della Costituzione e articolato su "tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge":

- 1 **Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà;**
2. **Sviluppo sostenibile, educazione ambientale,** conoscenza e tutela di patrimonio e territorio;
3. **Cittadinanza digitale, come capacità di avvalersi in modo consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali.**

I contributi delle singole discipline, aree disciplinari e indirizzi a questo curriculum per il nostro Istituto sono stati da noi pensati secondo una logica di "doppio binario":

- a) da una parte, valorizzare i temi che già ora fanno parte dei curricoli disciplinari esistenti, o che possono entrare a farne parte senza modificare significativamente i curricoli disciplinari stessi;
- b) dall'altra parte, suddividere in modo equo e sensato tra le discipline i "temi imprescindibili" previsti nei "tre nuclei concettuali" della legge (vedi sopra: 1, 2, 3), cioè che non possono mancare e dei quali perciò una qualche disciplina dovrà farsi carico, anche a costo di modificare parzialmente (comunque, mai in modo sostanziale) il proprio curriculum disciplinare.

Al riguardo, poiché le 33 ore annue di educazione civica corrispondono a una settimana all'anno (cioè cinque settimane nel quinquennio), si deve partire dal principio che ogni disciplina *dovrebbe sentirsi in dovere di contribuire* per il numero di ore che ha in una settimana, moltiplicato per i cinque anni: ovvero, se una disciplina ha 2 ore settimanali, dovrebbe contribuire per 10 ore nel quinquennio, più o meno distribuite o concentrate, secondo quanto questo sia funzionale in relazione alle collocazioni orarie delle altre materie (è impensabile che tutto sia concentrato ad es. solo in classe 5<sup>a</sup> o in 1<sup>a</sup>, ma non necessariamente deve essere presente in tutti gli anni, e tanto meno con le stesse ore). Abbiamo scritto sopra, volutamente in corsivo, che ogni disciplina *dovrebbe sentirsi in dovere di contribuire* perché, nei fatti, NON SARA' COSI'. E' infatti evidente che, ferma restando la trasversalità dei contributi, non tutte le discipline hanno lo stesso livello di affinità/contiguità, o addirittura di sovrapposizione con i temi di educazione civica: ad esempio, si va dal massimo della disciplina Diritto al minimo di discipline come Matematica. Insomma, tutti saremo coinvolti, ma in forme ed entità orarie molto diverse.

Il presente curriculum va considerato "un cantiere ancora aperto", già ora pronto a partire ma suscettibile di ritocchi e perfezionamenti fattibili nei prossimi mesi e nei prossimi anni, anzi con alcuni punti ancora da decidere, in assenza di indicazioni normative chiare (come si vedrà alla fine). Ciò detto, riassumiamo ora i "temi imprescindibili" sui quali crediamo debba articolarsi il curriculum, distinti secondo i tre ambiti o "nuclei concettuali" previsti dalla legge:

### **1<sup>a</sup> nucleo. La Costituzione:**

I suoi principi fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini, l'ordinamento dello Stato; i valori ad essa sottesi, sintesi di diverse culture politiche (liberale, democratica, cattolica, socialista), nel contesto storico-politico in cui venne elaborata; la sua matrice liberaldemocratica e le altre ideologie politiche del Novecento (nazionalista, fascista, comunista) e del Duemila (populismo, sovranismo), nel contesto della globalizzazione neoliberalista. I sistemi elettorali (proporzionale, maggioritario), il ruolo dei partiti e la sua evoluzione. La Costituzione come riferimento della cittadinanza, intesa nei suoi due significati: giuridico (secondo differenti criteri: *jus sanguinis* e *jus soli*), ed etico-politico, fondato sulla corresponsabilità e partecipazione, opposte alla sudditanza.

Il lavoro e le sue tutele legislative e contrattuali, il mercato del lavoro [\*questo tema svolto nel PCTO].

Il sindacato e gli altri “enti intermedi” della società, che vivificano la cittadinanza.

La cultura della legalità, fondamento del senso di cittadinanza, e le forme di illegalità, dall’evasione fiscale alla corruzione alla criminalità organizzata mafiosa e alla sua penetrazione anche nel nostro territorio e in tutto il nord (vedi ‘ndrangheta e processo Aemilia).

Le fondamentali nozioni economiche indispensabili a una cittadinanza consapevole: i bisogni e i beni economici, produzione e settori produttivi, soggetti economici (imprese, famiglie, Stato), le tre tipologie di reddito, patrimonio, consumo, investimento, risparmio, le funzioni economiche dello Stato, le sue entrate (imposte e tasse, loro tipologie) e uscite: deficit e debito pubblico, default, inflazione e deflazione e loro cause. I punti-chiave delle principali teorie economiche.

[fin qui, temi svolti da Diritto, ed Economia, ove presenti, e da Storia, nel corso del quinquennio, e \* nel PCTO]

L’Onu, i suoi organismi e le sue principali agenzie, la dichiarazione universale dei diritti. L’Europa dalla Cee alla Ue: organi e prerogative, i principali trattati e gli aspetti nei quali la legislazione europea supera quella nazionale. [svolto da Diritto e relaz. nell’Indirizzo Relazioni, da Inglese negli altri tre].

### **2^ nucleo. Sviluppo sostenibile**

Gli habitat terrestri, i climi e i biomi, il rapporto uomo-ambiente nelle nicchie ecologiche pre-neolitiche, nelle società agrarie del passato, nelle attuali società industriali urbane e post-industriali. Le dinamiche demografiche passate e presenti, la transizione demografica, i flussi migratori e gli stereotipi sulle immigrazioni. L’idrosfera, il ciclo dell’acqua, i problemi ecologici del presente e del futuro, la sostenibilità ambientale e la biodiversità, il degrado dell’aria, dell’acqua (le guerre dell’acqua), dei suoli, l’esaurimento delle risorse e delle fonti energetiche. I corretti comportamenti nei confronti dell’ambiente e l’educazione alimentare, con approfondimenti su storia del cibo e dell’alimentazione. Il dibattito sul futuro della Terra, i temi di Agenda 2030.

[svolto da Scienze, Chimica e Laboratorio scientifico, Geografia, e nei punti iniziali da Storia e Geografia al Biennio]

### **3^ nucleo. Cittadinanza digitale**

La capacità di ricerca e reperimento delle fonti informative in rete, e di discernimento della loro attendibilità, la capacità di riconoscere le *fake news*, la consapevolezza di quanto la “società dell’informazione”, che caratterizza l’attuale fase della globalizzazione, rischi di essere la società della disinformazione; la conoscenza dell’esistenza di siti internazionali specializzati nella produzione di *fake news*, e i settori informativi che ne sono più colpiti. Le problematiche del bullismo e del cyberbullismo, l’educazione al rispetto, il contrasto del linguaggio d’odio, la consapevolezza delle implicazioni etiche e anche penali della diffusione di notizie sui social-media.

[svolto da Informatica, Laboratorio grafico nell’Ind. Grafica, e da Italiano soprattutto al Biennio].

I temi fin qui indicati dovrebbero costituire la parte comune a tutti gli Indirizzi, sviluppati nel corso del quinquennio secondo i piani esposti nelle tabelle annue (già diffuse, ma passibili di ritocchi).

Potranno poi esserci **approfondimenti specifici di Indirizzo**, consistenti: a) sia nell’ampliare l’uno o l’altro dei nuclei qui sopra indicati, cioè il 1^ nucleo nell’Indirizzo Relazioni Internazionali, il 2^ nucleo nell’Indirizzo Scienze Applicate, il 3^ nucleo negli Indirizzi Informatico e Grafica;

b) sia nello sviluppare ulteriori tematiche specifiche, alcune già emerse, altre che potranno essere elaborate e proposte all’interno degli Indirizzi, ad esempio:

Indirizzo grafico: l’educazione alla visione del paesaggio.

Indirizzo informatico: tematiche inerenti la tutela della privacy e la protezione dei dati.

Indirizzo relazioni: tematiche sulla tutela dei diritti umani, ed eventuali comparazioni tra sistemi (ad es. elettorali, politici, o di istruzione) di diversi Paesi, tra quelli dei quali si studia la lingua.

Indirizzo scientifico: problematiche inerenti la bioetica, e trattazione più approfondita di tematiche ecologiche e chimico-biologiche.

Discipline come Italiano e le Lingue straniere possono inoltre contribuire su questi e su altri temi inerenti l'educazione civica con letture, discussioni, organizzazione di *debate* sulla base di testi letterari o saggistici che rientrino nelle scelte delle loro programmazioni disciplinari.

Il coordinamento all'interno dei singoli CdC dovrebbe essere assunto dal docente di Diritto, ove presente (cioè nel quinquennio dell'ind. Relazioni internazionali, e nel biennio dell'Informatico), e dal docente di Storia nel triennio dell'Indirizzo Informatico e nei quinquenni dei due Licei.

### **Questioni aperte e aspetti organizzativi per i Consigli di Classe**

Le questioni ancora aperte, a nostro avviso, sono essenzialmente due, che sottoponiamo al Collegio (come, ovviamente, anche tutto quanto fin qui esposto), ma sulle quali vi è forse anche necessità di maggiore chiarezza normativa.

La prima questione è quella della valutazione, da esprimere sia nel trimestre sia nel pentamestre. Una ipotesi è che si decida fin dall'inizio quale disciplina assegni un'unica valutazione nel trimestre e un'unica nel pentamestre, con il criterio che a farlo sia una delle discipline che in quel periodo scolastico mettono in campo il pacchetto orario più significativo (in questa ipotesi, sono necessarie almeno 5-6 ore per giustificare una valutazione, quale che sia la modalità: orale, scritta, con voti numerici o con rubric). Variante: se in un certo periodo (trimestre o pentamestre di uno o più anni) sono due o tre le discipline che svolgono percorsi di entità sufficiente per valutare, la valutazione assegnata deriverà dall'insieme delle loro.

Un'altra ipotesi è che la valutazione risulti dalla sommatoria delle valutazioni espresse da tutte le discipline che in quel periodo (trimestre o pentamestre) svolgono percorsi di educazione civica.

Ci permettiamo di osservare che questa seconda ipotesi appare molto più onerosa della prima, e "costringe" a dare voti o comunque valutazioni anche su percorsi che, per la loro brevità, sembrerebbe imbarazzante concludere con voti. Verrebbe da dire: non facciamoci del male!

La seconda questione riguarda il rapporto tra il curriculum quinquennale e il programma d'esame, ovvero gli argomenti sui quali potrà spaziare il colloquio d'esame. Da una parte, infatti, non si potrà certo pretendere che all'esame gli studenti siano preparati sui temi di tutti i cinque anni (cosa espressamente vietata per tutte le altre materie curricolari), ma dall'altra appare evidente che alcuni punti imprescindibili, anche se fatti al Biennio (ad esempio la Costituzione repubblicana), dovranno essere ripresi, sia pur sinteticamente in una logica di ricorsività, a spirale. A tale riguardo, proponiamo che ogni alunno debba costruire una cartelletta, o portfolio, per raccogliere su carta o su file i punti essenziali toccati durante il percorso quinquennale, e che un docente del CdC (il coordinatore di ed. civica?) controlli annualmente la completezza di tale strumento di lavoro.

Nelle attuali classi quinte (e forse anche per quelle del prossimo anno), per le quali non si pone questo problema di costruzione di un portfolio, se ne pone un altro: esse non hanno alle spalle un curriculum quinquennale, per cui i nuclei tematici dovranno essere ridotti in base ai percorsi effettivamente svolti. Uno strumento pratico rivelatosi molto utile nell'esame dello scorso anno, che potrebbe essere riproposto, è una serie di domande, fornite agli studenti, che li orientino nella preparazione per l'esame. E' già disponibile la serie di domande per il 1<sup>a</sup> nucleo, e sarebbe utile fare altrettanto con il 2<sup>a</sup> e il 3<sup>a</sup> nucleo.